sperimentata permette a Shakespeare - come in molte commedie precedenti e successive - di combinare linguaggi e temi, riproducendo una struttura collaudata, di sicuro successo, ricca di variazioni.

CURIOSITA'

La commedia è ambientata in Illiria, tuttavia Shakespeare la intendeva come luogo fantastico; anche la sua popolazione non rispecchiava uno specifico popolo illirico, ma restava neutrale. Il tempo in cui si svolge la commedia è indefinito, quindi l'epoca alla quale più si potrebbe avvicinare è la stessa in cui Shakespeare l'ha scritta.

A FANTATEATRO

La dodicesima notte, o quel che volete è proposta da Fantateatro in una riduzione fedele alla trama e alle ambientazioni originali dello spettacolo; anche la riduzione dei testi mantiene fede all'originale, per consegnare allo spettatore l'indimenticabile intenzione poetica che il grande drammaturgo ha conferito all'opera.

FANTATEATRO CONSIGLIA

La dodicesima notte, film del 1996 con la regia di Trevor Nunn. Con Imogen Stubbs, Helena Bonham Carter, Toby Stephens, Mel Smith, Richard E. Grant, Ben Kingsley e Nigel Hawthorne.

051.0395670 - 331.7127161
info@fantateatro.it

LA DODICESIMA NOTTE,
O QUEL CHE VOLETE

Oh spirito dell'amore, come sei vivo ed alacre! Sebbene la tua immensita' sia simile a quella del mare, pure nulla puo' penetrarvi, qualunque ne sia la forza e l'eccellenza, senza subire una diminuzione e un deprezzamento in un solo minuto! L'amore e' cosi' pieno di forme mutevoli da esser lui solo fantasia suprema.
da *La dodicesima notte o quel che volete* di William Shakespeare

Adattamento e regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento di Federico Zuntini

Costumi "Atelier Fantateatro"

La dodicesima notte, o quel che volete (in inglese: *Twelfth Night, or What You Will*) è una commedia in cinque atti scritta da William Shakespeare tra il 1599 e il 1601.
Il titolo allude alla festa della dodicesima notte (corrispondente all'Epifania) chiamata in questo modo per il numero dei giorni che trascorrono dal Natale fino alla festività. Fu rappresentata con certezza il 2 febbraio 1602 al Middle Temple Hall ed è stato ipotizzato che la prima assoluta sia avvenuta un anno prima, proprio il giorno dell'Epifania. Le sue origini letterarie derivano da *Gl'ingannati*, una commedia italiana allestita a Siena dall'Accademia degli Intronati nel 1531.

L’AUTORE

William Shakespeare (Stratford-upon-Avon, 23 aprile 1564 - Stratford-upon-Avon, 23 aprile 1616) è stato un drammaturgo e poeta inglese, considerato come il più importante scrittore in lingua inglese e generalmente ritenuto il più eminente drammaturgo della cultura occidentale. È considerato il poeta più rappresentativo del popolo inglese e soprannominato il "Bardo dell'Avon"; delle sue opere ci sono pervenuti, incluse alcune collaborazioni, trentasette testi teatrali, centocinquantaquattro sonetti e una serie di altri poemi. Le sue opere teatrali sono state tradotte in tutte le maggiori lingue del mondo e sono state inscenate più spesso di qualsiasi altra opera; inoltre è lo scrittore maggiormente citato nella storia della letteratura inglese e molte delle sue espressioni linguistiche sono entrate nell'inglese quotidiano. Nonostante la cronologia esatta delle sue opere sia ancora al centro di numerosi dibattiti, così come la paternità di alcune di esse, è possibile collocare con sufficiente certezza l'epoca di composizione della maggior parte dei suoi lavori nei circa venticinque anni compresi tra il 1588 e il 1613. Capace di eccellere sia nella tragedia sia nella commedia, fu in grado di coniugare il gusto popolare della sua epoca con una complessa caratterizzazione dei personaggi, una poetica raffinata e una notevole profondità filosofica.
Benché fosse già popolare in vita, divenne immensamente famoso dopo la sua morte e i suoi lavori furono esaltati e celebrati da numerosi e importanti personaggi nei secoli seguenti.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

La giovane Viola approda in Illiria a causa di un naufragio durante il quale pensa sia morto il suo gemello Sebastiano.
Il governatore del paese è il duca Orsino, che soffre per amore: prova infatti una forte passione per la bella Olivia, ma la donna non vuole ricambiare il suo sentimento, perché è in lutto per la morte del fratello.
Viola per sopravvivere nella terra straniera deve trovare un lavoro e decide di farsi assumere da Orsino, travestita da uomo sotto il falso nome di Cesario.

Il nuovo paggio viene preso a benvolere dal duca che lo incarica di portare i suoi messaggi d'amore a Olivia, ma la situazione si complica perchè la nobildonna s'innamora del messaggero.
Viola, tra l'altro, si è a sua volta innamorata di Orsino.
Nel frattempo Sebastiano, che è sopravvissuto al naufragio, arriva in Illiria con l'uomo che lo ha salvato e che ora lo protegge, Antonio. Sebastiano viene accolto dal duca, ma Antonio viene arrestato perché è stato riconosciuto come vecchio nemico di Orsino. Antonio, pur consapevole dei rischi che stava correndo, aveva infatti accettato di seguire Sebastiano in Illiria solo per affetto nei confronti del ragazzo e per proteggerlo.
Intanto a causa della sua somiglianza con la sorella, Sebastiano si trova coinvolto suo malgrado nel triangolo amoroso della vicenda principale.
Sebastiano è frastornato, anche perché non ha mai visto prima quelle persone che fanno riferimento a situazioni precedenti, legate a Cesario.
Quando la situazione si complica ulteriormente, i quattro personaggi principali si trovano tutti insieme sulla scena contemporaneamente e si giunge al comico epilogo.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Lo spettacolo venne creato con l'intento di accontentare sia le aspettative del pubblico popolare sia il gusto più raffinato dei nobili e del mondo accademico: la commedia doveva uno spettacolo inteso non solo per il teatro pubblico, ma anche per la corte e le istituzioni universitarie. Nel periodo in cui la commedia venne scritta, furono edificati i grandi teatri pubblici elisabettiani. Data l'avversione della borghesia puritana londinese nei confronti del teatro (e i conseguenti divieti alle rappresentazioni in vigore nella città di Londra), il pubblico di riferimento della compagnia di Shakespeare, *The Lord Chamberlain's Men*, era costituito senz'altro dal popolo che affollava gli anfiteatri di periferia ma anche e soprattutto dall'aristocrazia, senza l'appoggio della quale non era possibile ottenere neppure la licenza a rappresentare. Il risultato è un magistrale intervallarsi di registri, alto e basso, in continuo contrasto: la tecnica drammaturgica ormai matura e